

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Acciaresi 7 – 00157 Roma

Tel: 06/41735120 (fax uguale)

Email: roma@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Andrea Morinelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Andrea Morinelli

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

**“Diritti al campo – 2010”**

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

*Settore:* Educazione e promozione culturale

*Area di intervento:* Animazione culturale verso minori

*Codifica:* E02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

#### *Territorio*

L'intervento, dislocato sull'intero territorio cittadino di Roma, interessa 2 villaggi attrezzati, 3 villaggi non attrezzati, un centro diurno per l'infanzia e la sede operativa dell'associazione. I volontari in servizio civile saranno impiegati solo in alcuni di questi luoghi dove Arci Solidarietà Onlus interviene (vedi box 16) e nelle scuole di riferimento dei minori coinvolti.

### *Settore di intervento*

A Roma l'Amministrazione Comunale e il privato sociale in questi anni si sono impegnati nell'individuazione di strategie per promuovere il diritto allo studio per i minori rom. Nell'ambito dei progetti di scolarizzazione dei minori e adolescenti rom è stata rivolta un'attenzione particolare all'attuazione di specifici programmi, denominati "Diritti al Campo", volti a rendere possibile e praticabile l'esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo. Gli interventi sono stati realizzati da equipe interprofessionali composte da un numero di operatori determinato in relazione alle caratteristiche, alle abilità ed al numero di bambini e/o adolescenti interessati, tenendo in stretta considerazione alcuni interventi per il coinvolgimento delle famiglie rom. I progetti sono stati orientati anche a favorire il coinvolgimento degli adulti rom, delle scuole e dell'associazionismo del territorio. I progetti attivati nel corso degli anni hanno visto la realizzazione di azioni volte alla promozione dei diritti dell'infanzia all'interno delle scuole, nei campi e nei territori, sia durante l'anno scolastico che nei periodi delle vacanze estive e natalizie, coinvolgendo bambini rom e gagè e in molti casi le/gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Le attività hanno riguardato la promozione dei diritti all'espressione, alla creatività, all'identità, al gioco, allo svago, al tempo libero, etc. I momenti dedicati alla promozione dei diritti hanno offerto ai minori rom concrete occasioni di incontro e di scambio con i bambini e le bambine non rom che vivono al di fuori del campo ed hanno permesso ai ragazzi rom di valorizzare le particolari abilità ereditate dalla cultura di appartenenza attraverso un confronto con i loro pari che la condizione di esclusione sociale e di emarginazione culturale in cui generalmente si trovano a vivere gli impedisce.

### *Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato*

La popolazione rom complessiva nell'area romana ammonta a circa 9.000 unità, di cui poco più di 2000 sono minori in obbligo scolastico. Fino alla firma, nel 2001, dell'accordo di pre-adesione della Romania all'Unione Europea e al conseguente venir meno dell'obbligo di visto di ingresso per i cittadini rumeni, la presenza più consistente a Roma, oltre ai Rom e Sinti di antico insediamento e cittadinanza italiana, era quella delle comunità rom provenienti dall'area balcanica, in particolare dai paesi della ex-Jugoslavia. A questi gruppi apparteneva il nucleo centrale dei minori beneficiari dell'intervento di scolarizzazione, molti dei quali, nati e cresciuti nella nostra città, non hanno avuto alcun contatto stabile con il paese di provenienza dei genitori. Dopo il 2001, e con un incremento ancora più forte nel 2007 con l'ingresso della Romania nell'Unione Europea, si è diffuso un fenomeno di massiccia immigrazione di famiglie rom rumene, in fuga dalle gravose condizioni di emarginazione economica e sociale che vivono nel loro paese. L'impatto di questo fenomeno sulle attività di scolarizzazione e promozione dei diritti è stato notevole: i bambini rom rumeni, infatti, giunti in città da poco tempo ma spesso già scolarizzati nel paese di provenienza, hanno richiesto, sia all'istituzione scolastica che agli operatori sociali del progetto di scolarizzazione, l'elaborazione "in corso d'opera" di nuove modalità di approccio. Nonostante queste difficoltà dovute ad un contesto sociale in continuo mutamento e trasformazione, l'importante sinergia venutasi a creare tra comunità rom, operatori di Arci Solidarietà e volontari del Servizio Civile ha funzionato da propulsore dell'intervento di scolarizzazione che, nel corso degli anni, ha presentato un progressivo aumento delle iscrizioni scolastiche, delle frequenze, dei successi scolastici, della partecipazione di minori alle attività previste nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo ed è cresciuto in termini di qualità il livello degli interventi.

Attualmente il Programma "Diritti al campo" si articola in 4 interventi, collegati tra loro dal tema portante della promozione dei diritti dell'infanzia, che coinvolgono bambini/e ed adolescenti, sia residenti all'interno dei campi rom che sul territorio, finalizzati a favorire l'incontro, la conoscenza e il dialogo tra culture differenti. Tali interventi prevedono, inoltre, una serie di attività orientate verso il coinvolgimento dei genitori nelle attività proposte per creare un'integrazione culturale tra gli adulti. Si tratta di una serie di attività laboratoriali e ludiche che vengono realizzate all'interno delle scuole o in strutture presenti sul territorio sia in orario scolastico che extrascolastico. Nel dettaglio il programma diritti al campo è diviso in quattro parti che vengono descritte di seguito:

**Prima parte:** promozione del diritto all'identità in ambito scolastico (**sintesi indicatori misurabili: N° tot attività volte all'attuazione dei diritti dell'infanzia realizzate nelle scuole in un anno; N° tot di minori coinvolti nelle attività all'interno delle scuole**).

**Seconda parte:** organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione: "Miniofficina delle Arti".

**(sintesi indicatori misurabili: N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche; Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche)**

**Terza parte:** attivazione laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale. **(sintesi indicatori misurabili: N° tot di attività di gruppo realizzate; Risultati e andamento dei lavori di gruppo)**

**Quarta parte:** organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche **(sintesi indicatori misurabili: N° tot di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo; Collaborazione tra genitori rom e gagè nella realizzazione delle iniziative previste dal programma "diritti al campo")**

#### 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p><b>Criticità 1 – Concreta attuazione dei diritti dell'infanzia per i minori rom, in particolare il diritto all'identità in ambito scolastico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° tot attività laboratoriali volte all'attuazione dei diritti dell'infanzia realizzate in un anno all'interno delle scuole</li> <li>- N° tot di minori coinvolti nelle attività</li> <li>- Partecipazione ai laboratori del progetto diritti</li> <li>- Risultati e andamento dei laboratori del progetto diritti</li> <li>- N° minori coinvolti in attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all'identità</li> <li>- Risultati delle attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all'identità</li> <li>- N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all'interno delle scuole</li> <li>- Risultati e andamento dei laboratori interculturali</li> </ul>
<p><b>Criticità 2 – Difficoltà di accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche</li> <li>- Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche</li> <li>- Livello di socializzazione e cooperazione raggiunto tra minori</li> <li>- Andamento e risultati delle attività di gruppo</li> <li>- Livello di integrazione nel quartiere raggiunto dai ragazzi provenienti dai campi rom</li> <li>- Livello di partecipazione dei ragazzi residenti nel quartiere alle attività proposte</li> </ul>
<p><b>Criticità 3 – Difficoltà di socializzazione tra pari appartenenti a culture differenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° tot di attività di gruppo realizzate</li> <li>- Risultati e andamento dei lavori di gruppo</li> <li>- Andamento delle relazioni interpersonali tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività laboratoriali</li> <li>- Valutazione delle capacità di cooperare tra i minori durante le attività di gruppo</li> <li>- Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività</li> <li>- Livello di collaborazione raggiunto dai minori</li> </ul>

	durante lo svolgimento delle attività
<b>Criticità 4 – Carenza di occasioni e scarsa disponibilità all’incontro tra i genitori rom e gagè</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di interesse mostrato dai genitori</li> <li>- Livello di partecipazione dei genitori</li> <li>- Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull’importanza delle attività previste dal programma “diritti al campo”</li> <li>- Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma “diritti al campo”</li> <li>- N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo</li> <li>- Collaborazione tra genitori rom e gagè nella realizzazione delle iniziative previste dal programma “diritti al campo”</li> </ul>

### 6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

#### **a. I minori e gli adolescenti**

Sono i principali destinatari delle attività laboratoriali e ludiche volte alla promozione dei diritti dell’infanzia previste dal progetto. Esso si rivolge a tutti i minori presenti nelle comunità del lotto, puntando prevalentemente su bambini/e e adolescenti iscritti e frequentanti la scuola, ed anche ai minori residenti sul territorio e frequentanti le scuole dove sono presenti bambini rom.

#### **b. Le famiglie**

Le famiglie sono, al pari dei bambini, importanti destinatari a cui si rivolge il presente progetto. Saranno coinvolte sia le famiglie rom residenti nei villaggi dove viene realizzato l’intervento che le famiglie non rom dei bambini/e coinvolti nel progetto, al fine di creare momenti di incontro, confronto e scambio tra la comunità rom e la comunità residente sul territorio.

6.3.2 Beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall’impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

#### **a. Le scuole**

Gli istituti scolastici dove sono iscritti e frequentanti alunni rom sono al contempo attori e destinatari dell’intervento. Attori, in quanto soggetti attivi nello svolgimento delle attività laboratoriali destinate ai minori, destinatari poiché le attività interculturali, oggetto della presente proposta, stimolano e richiedono una partecipazione del corpo docente e non docente e dei gruppi classe che implica il mettersi in gioco, l’aprirsi alle differenze e il lasciarsi permeare dai cambiamenti che una relazione con l’alterità comporta.

#### **b. La comunità italiana e il territorio**

L’intervento, soprattutto nella parte che riguarda la creazione di spazi di promozione dei diritti nei quartieri, coinvolge anche il territorio e la comunità residente. In un’ottica interculturale, interviene per avvicinare e favorire l’integrazione tra comunità diverse. Il progetto può rappresentare una risorsa per la comunità italiana e per le reti formali ed informali del territorio, sia in termini di risoluzione dei conflitti, sia come opportunità di conoscenza e scambio.

### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Le attività a sostegno del programma diritti al campo nella loro attuazione coinvolgono una serie di soggetti, istituzionali e del privato sociale, che vanno dalle scuole, in primis, ai servizi socio-sanitari territoriali, al servizio sociale del Tribunale dei Minori, nonché alle reti territoriali composte da

associazioni di volontariato che organizzano eventi a carattere ludico ricreativo che coinvolgono bambini/e e adolescenti, cooperative sociali, centri polisportivi, centri sociali, ludoteche, etc. Da più di dieci anni Arci Solidarietà Onlus è impegnata nell'attuazione dei programmi di promozione di diritti all'interno dei campi rom della capitale che coinvolgono complessivamente circa 2000 bambini distribuiti in varie comunità. In tale intervento sono impiegati numerosi operatori sociali, educatori, animatori che, quotidianamente, realizzano laboratori educativi, interculturali, attività ludiche, sportive e di animazione nei campi rom, nelle scuole o in altre strutture presenti sui territori di riferimento.

#### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

*Il soggetto attuatore, socio di ASC, ha sviluppato nel settore di intervento del progetto le seguenti attività:*

Arci Solidarietà Onlus è una associazione il cui scopo principale è promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità, realizzando attività particolarmente orientate a:

- Assistenza sociale rivolta ai soggetti più deboli della società, alle minoranze etniche, ai rom e sinti, agli immigrati;
- Istruzione e formazione rivolta ai suddetti soggetti e agli operatori sociali ed ai volontari;
- Tutela dei diritti civili e umani, nonché, l'erogazione dei necessari servizi connessi alle suddette attività.

**Dal 1993, in convenzione con il Comune di Roma, è impegnata nella realizzazione del progetto "Scolarizzazione degli adolescenti e dei minori rom" e contestualmente nell'attuazione dei programmi "Diritti al campo".** Da novembre 2006 gestisce inoltre le attività di gestione dei villaggi attrezzati di via Candoni e via Lombroso. Arci Solidarietà, inoltre, si è impegnata nel corso degli anni, in collaborazione con il Comune ed i Municipi di Roma che ospitano i campi rom, a promuovere e realizzare interventi socio-sanitari, di sostegno didattico dei minori e di alfabetizzazione degli adulti, attuati con metodologia interculturale e finalizzati al pieno inserimento delle comunità rom nel tessuto sociale. Il lavoro sviluppato dall'Arci Solidarietà in questi anni all'interno di molti campi rom di Roma è andato nella direzione del superamento di interventi emergenziali o puramente assistenziali per innestarsi su strategie reali, anche se graduali, di integrazione. In questo contesto le attività dei programmi per l'attuazione dei "Diritti al campo" si sono evoluti nel tempo in un'ottica di miglioramento, andando sempre più in una direzione educativa interculturale e coinvolgendo sempre minori rom e minori non rom al fine di creare momenti di conoscenza e confronto sia tra le giovani generazioni che tra le famiglie. Inoltre, grazie all'integrazione degli interventi di scolarizzazione, promozione dei diritti, co-gestione dei villaggi ed a carattere sociosanitario, si è potuto garantire interventi multidisciplinari integrati caratterizzati da continuità e, quindi, dal raggiungimento di obiettivi sul più lungo periodo. La sinergia e la trasversalità dei progetti hanno consentito il rafforzamento e l'ampliamento delle azioni e degli interventi di prevenzione, monitoraggio, sostegno, orientamento, mediazione ed messa a punto della rete territoriale ed istituzionale. Il coordinamento integrato dei progetti, il lavoro in staff e di rete, svolto in maniera costante e continuativa ed il conseguente rafforzamento dell'intervento di mediazione con la comunità, ha favorito la fuoriuscita delle comunità dai campi creando un ponte fra esse, i servizi e le istituzioni. La modalità operativa utilizzata è quella della fruizione efficiente ed efficace della rete territoriale sociale ed istituzionale, partendo da un'attenta analisi della domanda, verifica e produzione di tutti i documenti utili e necessari, dell'invio tramite il collegamento diretto con i referenti dei servizi e la costruzione di volta in volta di "buone prassi" funzionali sia ai servizi stessi che alla comunità.

Sono, inoltre, potenziali settori di intervento dell'associazione tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative, formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata.

*I partner indicati nel box 24 hanno sviluppato, nel settore di intervento del progetto, le seguenti attività:*

L'associazione culturale Centofiori svolge numerose attività nel campo culturale e sociale rivolte al quartiere del I Municipio ed alla città. All'interno dei locali dell'associazione si promuovono incontri, dibattiti, seminari su temi come: diritti umani, integrazione, conoscenza dell'altro, globalizzazione, solidarietà internazionale ed anche iniziative culturali. Al fine di rendere più operativi ed incisivi i propri interventi nella promozione sociale e culturale l'Associazione Centofiori ha privilegiato una politica di coinvolgimento nelle attività e nei progetti con altre associazioni ad esse affini; da anni è attiva una forte e importante collaborazione con l'Arci Solidarietà Onlus. Dal 2005 al 2006 la sede dell'Associazione Centofiori ha ospitato uno sportello informativo sul servizio civile: alcuni operatori, affiancati dagli stessi ragazzi in servizio civile, hanno fornito, direttamente o per telefono, le informazioni e l'assistenza necessaria a tutti i giovani interessati ad usufruire dei benefici sulla legge sul Servizio Civile Nazionale. Nel periodo marzo-novembre 2006 è stato promosso un corso di formazione rivolto a tutti gli operatori del III settore cofinanziato dalla Regione Lazio. È stato attivo dal gennaio 2006 al novembre 2006 un progetto per la mediazione sociale per migranti, Rom e comunità locali. Infine da gennaio a novembre 2007 si è svolto un corso di formazione rivolto alle donne rom che vivono in alcuni campi di Roma. La sede inoltre è a disposizione per riunioni, incontri pubblici per tutti i cittadini e le associazioni che ne fanno richiesta. Da novembre 2004 a marzo 2007 un gruppo di lavoro costruito da rappresentanti di varie associazioni, ha promosso incontri e proiezioni di filmati video sul tema dell'immigrazione e un laboratorio fotografico in collaborazione con l' ARCI Solidarietà. L'associazione culturale Centofiori ha fornito il proprio supporto nell'organizzazione di attività di promozione culturale nei territori interessati dagli interventi, come ad esempio:

1. realizzazione del festival Interculturale IntermundiArvalia, evento realizzato nel giugno 2009 nel Municipio Roma XV
2. presentazione del libro "Il Muretto. Storie di ordinaria convivenza tra italiani ed immigrati" di Livia Turco con la partecipazione dell'autrice. Il libro contiene un capitolo dedicato alle comunità rom con un'ampia descrizione del lavoro svolto da Arci Solidarietà Onlus.
3. Proiezione del lungometraggio "Io, la mia famiglia rom e Woody Allen" della regista rom Laura Halilovic.

## **7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

L'obiettivo cardine dell'intero programma "diritti al campo" è la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia per i minori rom nell'ottica di una valorizzazione del sé e delle capacità espressive dei minori, della facilitazione del confronto tra coetanei appartenenti a culture diverse e della conoscenza tra genitori rom e gagè. Centrare tale obiettivo potrà favorire la piena integrazione delle comunità rom nel tessuto sociale, facilitarne l'accesso al mondo del lavoro e favorirne la partecipazione alla vita socio-culturale.

## 7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 – <b>Concreta attuazione dei diritti dell'infanzia per i minori rom, in particolare il diritto all'identità in ambito scolastico</b></p>	<p><b>Obiettivo 1.1 Favorire la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'identità in ambito scolastico</b>  <b>Obiettivo 1.1.1</b> Rendere possibile la realizzazione di attività laboratoriali all'interno delle scuole che favoriscano l'esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo;  <b>Obiettivo 1.1.2</b> Rimuovere gli ostacoli socio-culturali che impediscono la normale realizzazione dei diritti dell'infanzia;  <b>Obiettivo 1.1.3</b> Valorizzare l'unicità biografica e relazionale delle alunne e degli alunni;  <b>Obiettivo 1.1.4</b> Rafforzare la valenza positiva della socializzazione tra pari e del confronto quotidiano con la diversità;</p>
<p>Criticità 2 – <b>Difficoltà di accesso ad attività ludico ricreative extra-scolastiche a valenza educativa per i minori rom</b></p>	<p><b>Obiettivo 2.1 Facilitare l'accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom</b>  <b>Obiettivo 2.1.1</b> Favorire la creazione di momenti ricreativi ed educativo/formativi scolastici ed extra-scolastici e valorizzare le capacità espressive dei minori;  <b>Obiettivo 2.1.2</b> Incentivare percorsi di socializzazione e favorire le capacità di cooperazione tra minori;  <b>Obiettivo 2.1.3</b> Favorire una maggiore integrazione nel quartiere dei minori rom residenti nei campi</p>
<p>Criticità 3 – <b>Difficoltà di socializzazione tra pari appartenenti a culture differenti</b></p>	<p><b>Obiettivo 3.1 Favorire processi interculturali tesi a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse</b>  <b>Obiettivo 3.1.1</b> Promuovere la modalità del lavoro di gruppo allo scopo di favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione;  <b>Obiettivo 3.1.2</b> Favorire la centralità della persona nella relazione con l'altro;  <b>Obiettivo 3.1.3</b> Facilitare la costruzione di competenze negoziali e di gestione dei conflitti nel gruppo;  <b>Obiettivo 3.1.4</b> Favorire e sviluppare le attitudini socio-relazionali dei minori coinvolti;</p>
<p>Criticità 4 – <b>Distanza tra i genitori rom e gagè</b></p>	<p><b>Obiettivo 4.1 Diminuire le distanze tra gli adulti rom e non, promuovendo eventi culturali che vedano i loro figli protagonisti</b>  <b>Obiettivo 4.1.1</b> Rendere consapevoli i genitori rom dell'importanza di un loro coinvolgimento attivo nelle scelte connesse all'organizzazione del tempo libero dei figli;  <b>Obiettivo 4.1.2</b> Sensibilizzare le famiglie favorendo la conoscenza delle attività previste dal</p>

	programma “Diritti al campo”; <b>Obiettivo 4.1.3</b> Favorire il coinvolgimento dei genitori rom nella realizzazione delle iniziative che coinvolgono i loro figli
--	---

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
<b>Obiettivo 1.1.1</b>	<b>Indicatore 1.1.1.1</b> N° attività laboratoriali volte all’attuazione dei diritti dell’infanzia realizzate in un anno all’interno delle scuole <b>Indicatore 1.1.1.2</b> N° di minori coinvolti nelle attività
<b>Obiettivo 1.1.2</b>	<b>Indicatore 1.1.2.1</b> Partecipazione ai laboratori del progetto diritti <b>Indicatore 1.1.2.2</b> Risultati e andamento dei laboratori del progetto diritti
<b>Obiettivo 1.1.3</b>	<b>Indicatore 1.1.3.1</b> N° minori coinvolti in attività laboratori ali realizzati nelle scuole volte alla promozione del diritto all’identità <b>Indicatore 1.1.3.2</b> Risultati delle attività laboratori ali realizzati nelle scuole volte alla promozione del diritto all’identità
<b>Obiettivo 1.1.4</b>	<b>Indicatore 1.1.4.1</b> N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all’interno delle scuole <b>Indicatore 1.1.4.2</b> Risultati e andamento dei laboratori interculturali
<b>Obiettivo 2.1.1</b>	<b>Indicatore 2.1.1.1</b> N° di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche <b>Indicatore 2.1.1.2</b> Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche
<b>Obiettivo 2.1.2</b>	<b>Indicatore 2.1.2.1</b> Livello di socializzazione e cooperazione raggiunto tra minori <b>Indicatore 2.1.2.2</b> Andamento e risultati delle attività di gruppo
<b>Obiettivo 2.1.3</b>	<b>Indicatore 2.1.3.1</b> Livello di integrazione nel quartiere raggiunto dai ragazzi provenienti dai campi rom <b>Indicatore 2.1.3.2</b> Livello di partecipazione dei ragazzi residenti nel quartiere alle attività proposte
<b>Obiettivo 3.1.1</b>	<b>Indicatore 3.1.1.1</b> N° di attività di gruppo realizzate <b>Indicatore 3.1.1.2</b> Risultati e andamento dei lavori di gruppo
<b>Obiettivo 3.1.2</b>	<b>Indicatore 3.1.2.1</b> Andamento delle relazioni interpersonali tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività laboratoriali
<b>Obiettivo 3.1.3</b>	<b>Indicatore 3.1.3.1</b> Valutazione delle capacità di cooperare tra i minori durante le attività di gruppo <b>Indicatore 3.1.3.2</b> Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività
<b>Obiettivo 3.1.4</b>	<b>Indicatore 3.1.4.1</b> Livello di collaborazione raggiunto dai minori durante lo svolgimento delle attività
<b>Obiettivo 4.1.1</b>	<b>Indicatore 4.1.1.1</b> Livello di interesse mostrato dai genitori <b>Indicatore 4.1.1.2</b> Livello di partecipazione dei genitori
<b>Obiettivo 4.1.2</b>	<b>Indicatore 4.1.2.1</b> Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull’importanza delle attività previste dal programma “diritti al campo”

	<b>Indicatore 4.1.2.2</b> Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma “diritti al campo”
<b>Obiettivo 4.1.3</b>	<b>Indicatore 4.1.3.1</b> N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo <b>Indicatore 4.1.3.2</b> Collaborazione tra genitori rom e gagè nella realizzazione delle iniziative previste dal programma “diritti al campo”

### 7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	EX ANTE	EX POST
- N° tot attività laboratoriali volte all’attuazione dei diritti dell’infanzia realizzate in un anno all’interno delle scuole	30	45
- N° tot di minori coinvolti nelle attività	560	Ca.750
- Partecipazione ai laboratori del progetto diritti	media	alta
- Risultati e andamento dei laboratori del progetto diritti	discreti	molto buoni
- N° minori coinvolti in attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all’identità	350	Ca.450
- Risultati delle attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all’identità	discreti	molto buoni
- N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all’interno delle scuole	210	Ca.300
- Risultati e andamento dei laboratori interculturali	buoni	molto buoni
- N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche	150	Ca. 300
- Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche	discreti	molto buoni
- Livello di socializzazione e cooperazione raggiunto tra minori	buono	molto buono
- Andamento e risultati delle attività di gruppo	buono	molto buono
- Livello di integrazione nel quartiere raggiunto dai ragazzi provenienti dai campi rom	discreto	molto buono
- Livello di partecipazione dei ragazzi residenti nel quartiere alle attività proposte	basso	alto
- N° tot di attività di gruppo realizzate	30	45
- Risultati e andamento dei lavori di gruppo	buoni	molto buoni
- Andamento delle relazioni interpersonali tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività laboratoriali	buoni	molto buoni
- Valutazione delle capacità di cooperare tra i minori durante le attività di gruppo	discreto	molto buoni
- Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività	medio	basso
- Livello di collaborazione raggiunto dai	discreto	molto buono

minori durante lo svolgimento delle attività		
- Livello di interesse mostrato dai genitori	basso	alto
- Livello di partecipazione dei genitori	basso	alto
- Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull'importanza delle attività previste dal programma "diritti al campo"	basso	alto
- Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma "diritti al campo"	basso	alto
- N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo	100	Ca.250
- Collaborazione tra genitori rom e gagè nella realizzazione delle iniziative previste dal programma "diritti al campo"	basso	alto

#### Indicatori qualitativi

- efficacia ed efficienza delle attività previste dal programma diritti al campo: clima tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività;
- avvicinamento delle famiglie rom alle attività proposte ai figli nell'ambito del programma diritti al campo;
- avvicinamento tra famiglie rom e famiglie gagè durante lo svolgimento delle attività;
- livello di coinvolgimento e socializzazione dei minori durante le attività realizzate a scuola e livello di interesse e partecipazione manifestato dalle/dagli insegnanti;
- aumentata capacità dell'istituzione scolastica all'accoglienza della diversità e qualità della collaborazione con la scuola;
- Punto di vista dei leader informali del territorio e soddisfazione dei partner rispetto alla collaborazione di rete

#### 7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

##### *8.1.1 Ideazione, sviluppo e avvio*

**Analisi delle finalità** e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio e loro **compatibilità con il SCN** ed il

coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e della comunità di riferimento. Decisione di progettare per il SCN.

Procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, **idea progettuale**, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima, Riprogettazione, presentazione ad UNSC.

Informazione e **pubblicizzazione del progetto** (attraverso Sportello informativo, sito internet [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net), forum e Myspace, mail, incontri divulgativi), ricezione domande dei candidati, procedure di **selezione**, preparazione della struttura all'avvio al servizio.

### 8.1.2 Definizione dei piani di attuazione

I piani di attuazione del progetto si sviluppano secondo la seguente propedeuticità e cronologia.

MESE/FASE	2009		2010		Mesi													2011	
	MAG/ LUG	SET/ DIC	LUG/ OTT		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	AGO/ DIC	
ANALISI PRELIMINARE	X																		
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE		X																	
PUBBLICIZZAZIONE E SELEZIONE			X																
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE																	X		
RIPROGETTAZIONE																		X	

**Accoglienza, orientamento e tutoraggio:** entrare a far parte di un gruppo di lavoro già costituito prevede la necessità di un periodo di **accoglienza ed orientamento** sia per la condivisione degli obiettivi progettuali (generali e specifici), sia per una corretta introduzione dei volontari nel contesto di riferimento, costituito da ASC Roma, con i suoi compiti e collaboratori, e dal soggetto attuatore del progetto.

**Formazione e Promozione del SCN:** Per il raggiungimento degli obiettivi più generali di sensibilizzazione, responsabilizzazione, condivisione, attivazione critica, cittadinanza attiva legati al progetto di SCN, nonché per la fornitura di strumenti pratici per la realizzazione delle attività previste, si prevede un periodo di formazione, articolato in Formazione **Generale**, Formazione **Specifica**, Formazione **Partecipata**, nonché di attività di **Promozione del SCN** come esperienza di gruppo, formativa, utile a sé ed agli altri, strumento pratico di cittadinanza attiva.

#### **Attività di servizio (AZIONI DEL PROGETTO IN GENERALE):**

In riferimento all'obiettivo 1:

#### **AZIONE 1 – Attuazione della prima parte del programma “Diritti al campo”: diritto all'identità in ambito scolastico**

La prima parte del programma “Diritti al campo” consiste in un progetto di durata annuale denominato “Uno più uno, centomila”, realizzato in collaborazione con le scuole coinvolte nel progetto di scolarizzazione, che coinvolge bambini/e e adolescenti rom residenti in diversi villaggi attrezzati della capitale iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e seguiti dagli operatori di Arci Solidarietà. Il progetto risponde al diritto all'identità proclamato dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del fanciullo e si articola in tre laboratori: “La storia siamo noi”, “L'albero delle conoscenze” e “tracce sulla rete”.

In riferimento all'obiettivo 2:

**AZIONE 2 – Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione: “Miniofficina delle Arti”**

La seconda parte del programma “Diritti al campo” si articola in una serie di attività che interessano i minori coinvolti nel progetto di scolarizzazione e che si realizzano durante il tempo extra scolastico sul territorio dove è ubicato il campo rom. Le attività rispondono al diritto all'espressione, in particolare consistono in una serie laboratori di teatro, danza, musica e pittura: forme espressive molto diverse tra loro ma che hanno come caratteristica comune un lavoro di base dedicato alla creatività, all'espressione individuale e all'improvvisazione personale, nonché alla scoperta dello specifico linguaggio artistico attraverso la ricerca delle proprie potenzialità e specificità. Le attività prevedono il coinvolgimento sia di minori rom che gagè residenti nel quartiere al fine di favorire la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

In riferimento all'obiettivo 3

**AZIONE 3 – Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione di laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale**

Questa azione consiste nella programmazione di attività educativo-interculturali collettive, da svolgersi sia all'interno delle scuole che in altri luoghi di aggregazione giovanile, tra cui il centro diurno per l'infanzia gestito da Arci Solidarietà Onlus, che promuovano il dialogo, il confronto e la reciproca trasformazione nell'ottica della costruzione di identità plurali. Il gruppo, nella prospettiva interculturale, va inteso come spazio di costruzione identitaria di tutti finalizzata alla valorizzazione dell'unicità biografica e relazionale di ogni singolo. Ponendo l'accento sugli aspetti sia soggettivi che relazionali della persona si riducono i rischi di omologazione, insegnando a percepire la “differenza” non come un ostacolo ma come una risorsa, e contestualmente si evitano le derive di un'impostazione individualistica esasperata. Un percorso attento alle differenze culturali e di genere può contribuire a contrastare fenomeni discriminatori o atti di bullismo che molto spesso coinvolgono i giovani. L'educazione al confronto ed al dialogo tra pari diventa così scoperta e affermazione della propria identità e, contemporaneamente, valorizzazione delle differenze in una nuova visione di cittadinanza aperta al pluralismo attuale. L'appartenenza ad un determinato gruppo, sia esso nazionale, culturale o religioso, diviene il motore per incontrare altre appartenenze dando vita ad un percorso di costruzione di identità plurali, dove al centro sono la dignità e il rispetto della persona, nell'ottica di costruire una cultura della cooperazione e della legalità. I laboratori si caratterizzano per l'utilizzo della narrazione e del gioco come strumenti di conoscenza di sé e degli altri in un percorso di coinvolgimento di tutti gli alunni e nella creazione di un'atmosfera di accettazione e fiducia.

In riferimento all'obiettivo 4:

**AZIONE 4– Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori dei minori, sia rom che gagè, coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche**

Si tratta di tutte le azioni che siano in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi rivolti agli adulti sia rom che non. In questo senso è necessario, da un lato, che i genitori rom riconoscano l'importanza del diritto allo svago e al tempo libero per i propri figli, ne facilitino l'accesso e si attivino affinché i figli possano accedere alle attività loro proposte. D'altra parte, è altrettanto fondamentale che questi momenti siano un'importante occasione per gli adulti sia rom che gagè per conoscersi reciprocamente e per aprirsi al confronto con culture diverse condividendo il medesimo interessi per le attività scolastiche ed extra scolastiche dei propri figli.

**Monitoraggio e Valutazione:**

portare avanti gli obiettivi descritti necessita ovviamente di una attività di monitoraggio, sia delle attività di SCN che delle loro ricadute, nonché dei progressi ottenuti dai volontari, che verranno effettuate da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 20,21,42, in modo da poter intervenire su eventuali scostamenti, ricalibrare alcune attività, valutare la riproposizione del progetto.

## 8.1.3 Cronogramma

piani di attuazione	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ideazione sviluppo e avvio	x												
obiettivo 1.1													
azione 1		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
azione 2			x	x	x	x	x	x	x	x	x		x
azione 3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
azione 4		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>formazione specifica e partecipata</b>		x	x			x		x	x	x	x	x	
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x							
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio						x	x				x	x	

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

**Accoglienza ed orientamento:** già dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti di Responsabili, Tutor. Nei giorni seguenti analogamente verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

**Formazione Generale:** (42 ore; vedi box 29/34)

**Formazione Specifica:** (75 ore; vedi box 35/41) Durante i primi 2 mesi i volontari incontreranno i responsabili dei vari settori che provvederanno a fare loro la formazione di base sui vari aspetti del progetto. Seguirà successivamente l'inserimento dei volontari nelle attività. Dopo un primo contatto con le attività del progetto e con le attività realizzate dai volontari negli anni precedenti, inizieranno a venire in contatto direttamente con la gestione del progetto.

**Formazione Partecipata:** Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore) e specifica (75 ore) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare **ad almeno** altri 2 incontri di formazione partecipata.

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà

- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

### **Attività di servizio (ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO NEL DETTAGLIO):**

#### Obiettivo1

Azione 1 - Attuazione della prima parte del programma "Diritti al campo": diritto all'identità in ambito scolastico

#### **Attività 1.1 "La storia siamo noi"**

Si tratta di un laboratorio che verrà presentato alle scuole in cui sono iscritti e frequentanti minori rom, e sarà attivato laddove dirigenti ed insegnanti accoglieranno la proposta e metteranno a disposizione spazi e tempo scuola per lo svolgimento delle attività. Il laboratorio consisterà nella rielaborazione in classe del materiale fotografico familiare di ciascun alunno/a, al fine di ricostruire le singole storie personali e metterle in condivisione con gli altri. Guardare alla propria vita come ad una "storia", rappresentabile e fruibile anche dagli altri, può insegnare a trovare la misura delle cose e a ricalibrare le diverse componenti dell'esistenza. Si procederà con la raccolta di foto di famiglia e la descrizione dei luoghi che hanno segnato l'esistenza di ciascuno. Si ripercorrerà la storia familiare attraverso interviste a genitori, nonni e persone rappresentative nella vita dei/delle bambini/e e ragazzi/e. Partendo dall'analisi del materiale raccolto sulla storia individuale di ogni alunno e della propria famiglia, si procederà alla creazione del proprio "albero genealogico". Ciascun alunno sarà invitato a disegnare il proprio albero scrivendo sul tronco il proprio nome, riportando sulle radici oggetti, luoghi, persone ed esperienze che hanno segnato la propria vita, comprese le fotografie raccolte; sui rami verdi desideri, interessi, qualità etc., mentre sui rami secchi ciò che non piace di sé. All'elaborazione grafica seguirà il racconto del proprio albero al gruppo e la sistemazione dello stesso su un cartellone comune da appendere in aula.

#### **Attività 1.2 "L'albero delle conoscenze"**

Come il precedente, anche questo laboratorio presentato alle scuole in cui sono iscritti e frequentanti minori rom, e sarà attivato laddove dirigenti ed insegnanti accoglieranno la proposta e metteranno a disposizione spazi e tempo scuola per lo svolgimento delle attività. Il laboratorio in questione proporrà lo strumento dell'"albero delle conoscenze" che, muovendo dall'esperienza di ciascun alunno, punterà alla valorizzazione dei suoi saperi sociali e abilità pratiche in una prospettiva di condivisione con il resto del gruppo classe. La filosofia dell'albero delle conoscenze parte dal presupposto che ogni individuo è in possesso di un gran numero di saperi che non trovano spazio nelle forme codificate di convalidazione, in mano soprattutto alla scuola e a poche altre agenzie preposte. Si tratta di tutte le competenze che si costruiscono all'interno delle esperienze relazionali e di comunità e che, se non riconosciute da chi le possiede e dal contesto sociale di riferimento, perdono molte delle loro potenzialità. Se non vengono, infatti, utilizzate, valorizzate e trasferite, non producono autostima e sicurezza nei propri mezzi. Pertanto, il processo finalizzato al riconoscimento reciproco dei saperi sociali all'interno del gruppo classe diviene un valore in sé, un momento di crescita ed empowerment capace di rafforzare l'abilità progettuale dei/delle bambini/e e ragazzi/e e il loro sentirsi parte a pieno titolo di una comunità più vasta. Un percorso di questo tipo permette soprattutto ai giovani meno solidi a livello didattico di trovare uno spazio di protagonismo importante che gli consente di essere riconosciuti come componenti a pieno titolo della comunità scolastica e, nel contempo, costituisce un importante elemento preventivo contro i fenomeni di dispersione. La costruzione dell'albero prevede un primo momento di autoriflessione sulle caratteristiche personali, durante il quale ogni partecipante posizionerà graficamente nelle radici dell'albero le considerazioni su se stesso e su ciò che ritiene che gli altri pensano di lui. Dopo questa prima fase di **scoperta del sé**, si passerà alla parte centrale del laboratorio, la più corposa, che prevede un lavoro di **emersione delle competenze** e di suddivisione delle stesse in "sapere", "saper essere" e "saper fare". Concretamente verranno costruiti dei "brevetti" sui quali verranno riportate le proprie competenze distinte in conoscenze,

requisiti e abilità pratiche che ognuno ha sviluppato nella propria esperienza relazionale. I brevetti verranno collocati sul tronco, sui rami e sulla chioma dell'albero attraverso dei criteri decisi dalla classe con giochi e lavori di gruppo. L'ultima fase prevederà la **condivisione dei** risultati emersi dalla costruzione dell'albero e consisterà nello scambio dei brevetti tra tutti i partecipanti al laboratorio. Questo momento vedrà la creazione di un ufficio brevetti dove verrà aperta una "compravendita" degli stessi attraverso una particolare moneta di scambio, creata per l'occasione, che verrà chiamata "neuro", con la quale i ragazzi "acquisteranno" e "venderanno" le competenze di cui sono portatori o deficitari.

### **Attività 1.3 "Tracce sulla rete"**

Questo laboratorio sarà attivato nelle classi dove è stato realizzato uno o entrambi i laboratori descritti precedentemente. La dimensione multimediale si presta particolarmente bene ai percorsi intrapreso perché costituisce per le bambine ed i bambini un'occasione per esplorare immagini, notizie dal mondo, per interagire con codici linguistici e culturali differenti. Il web è una comunità virtuale in cui non contano provenienza e appartenenza e dove gli stessi concetti di vicino e lontano risultano relativi e da reinterpretare. In internet siamo tutti uguali: ciascuno può esprimersi, si può aggregare, può ricevere informazioni e dare il proprio contributo. Inoltre, l'ambiente digitale è, al pari di altri media, strumento di cultura che ha la peculiarità di essere molto amato dai più giovani, ma che può diventare pericoloso se non se ne fa un uso consapevole e responsabile. C'è dunque la necessità di promuovere un utilizzo corretto ed una coscienza critica nell'accesso al web. Il laboratorio realizzerà quattro momenti successivi:

- ❖ Studio della terminologia utilizzata più frequentemente nelle pagine web o nelle home page dei portali
- ❖ Apprendimento delle regole per navigare sicuri e protetti in internet
- ❖ Navigazione in internet su siti per bambini come occasione per raccogliere immagini e notizie su temi attuali e di studio curricolare, per conoscere i codici linguistici che creano appartenenza nelle comunità virtuali
- ❖ Costruzione di un blog di classe come moderno "diario di bordo" in cui verranno inseriti tutti i materiali emersi nelle diverse fasi laboratoriali, storie, esperienze e fotografie di classe e che diventerà un contenitore in cui aggiungere materiale durante tutto il corso dell'anno scolastico. Il blog rimarrà inoltre a disposizione come contenitore permanente da aggiornare costantemente con le esperienze prodotte negli altri laboratori e per le attività che i/le bambini/e svolgeranno negli anni successivi.

## Obiettivo 2

AZIONE 2 – Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extra-scolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Diritto all'espressione: "Miniofficina delle Arti"

### **Attività 2.1 Apertura della "Miniofficina delle Arti"**

E' prevista l'apertura di uno spazio sul territorio dove è presente il campo rom che ospiterà laboratori di teatro, danza, musica e pittura: attività molto diverse tra loro ma che hanno come caratteristica comune un lavoro di base dedicato alla creatività, all'espressione individuale e all'improvvisazione personale, nonché alla scoperta dello specifico linguaggio artistico attraverso la ricerca delle proprie potenzialità e specificità. All'interno della "mini officina delle arti", allestita presso locali messi a disposizione dal Municipio competente o da associazioni o cooperative del territorio, saranno valorizzate le competenze di ciascun partecipante e il ruolo di supporto che ogni ragazzo/a può fornire all'altro in un'ottica di reciproco scambio e collaborazione. Le attività saranno realizzate tutte in orario extrascolastico. Gli incontri avranno cadenza bisettimanale, con una durata di un'ora per ogni gruppo. Dopo un primo momento di promozione nelle scuole e al campo, si organizzerà un piccolo evento inaugurale della "mini officina delle arti" che servirà come richiamo per altri giovani, siano essi italiani, stranieri e rom. L'iniziativa avrà come finalità principale quella di rendere i laboratori visibili nel quartiere e si svolgerà in un clima informale, festivo e con performances dimostrative delle diverse attività laboratoriali. I/le ragazzi/e che parteciperanno, accompagnati dai genitori, potranno confrontarsi con i docenti per conoscere più a fondo le attività e sperimentarsi direttamente nelle lezioni di prova che gli stessi insegnanti terranno per l'occasione.

## **Attività 2.2 Avvio delle attività della “Mini officina delle arti”**

Una volta formalizzate le adesioni, si procederà all'organizzazione dei gruppi di lavoro e all'instaurazione del rapporto docenti-allievi. I/le bambini/e e ragazzi/e, durante il primo periodo di attività, verranno orientati verso i laboratori per i quali mostrano una maggiore propensione. A tal fine, si cercherà di far sperimentare a ciascuno di essi tutte le attività, attraverso l'organizzazione di mini stage che li metteranno a contatto diretto con le varie forme espressive proposte nel centro per renderli consapevoli del valore e del significato che le diverse attività racchiudono. Una volta terminata la fase della conoscenza generale, si procederà alla vera e propria organizzazione dei gruppi e all'attivazione dei quattro laboratori che verranno così suddivisi:

Laboratorio di teatro: consiste in un percorso che attraverso il linguaggio teatrale, mira a sviluppare, favorire ed incoraggiare l'espressione delle specificità creative proprie di ciascun bambino/a e ragazzo/a. Affronta i rudimenti dell'impostazione della voce, dell'improvvisazione, dello studio di scene, attraverso un approccio estremamente dinamico che permette la valorizzazione delle singole potenzialità e capacità individuali.

Laboratorio di danza: mediante la duplice linea metodologica di creatività e tecnica, è rivolto allo sviluppo armonioso delle risorse individuali. Il percorso partirà dall'approfondimento delle diverse tecniche del ballo per diventare un'occasione di crescita personale e artistica.

Laboratorio di musica: consiste nell'avvicinamento dei/delle bambini/e e ragazzi/e al mondo della musica in modo naturale e attivo. Integrerà momenti cognitivi e di ascolto, attraverso un approccio alla musica quale risultato della contaminazione e fusione dei diversi ritmi e stili provenienti da vari luoghi del mondo. Si partirà dalla conoscenza degli elementi musicali di base tramite il gioco e si proseguirà con l'approfondimento dei principali simboli della scrittura ritmico-musicale per arrivare ad esplorare i diversi generi e a riconoscere gli strumenti utilizzati. Il laboratorio prevede anche la scrittura di rime per semplici canzoni e la realizzazione di piccole coreografie per la comprensione del ritmo attraverso l'uso del corpo, nonché l'esecuzione corale di brani accompagnati dalla chitarra.

Laboratorio di pittura-scenografia: lo scopo è avvicinare i/le bambini/e e ragazzi/e alle diverse tecniche espressive che permettano di realizzare elaborati grafici/pittorici. I “piccoli artisti” saranno educati all'osservazione attenta della luce, del colore, delle linee e delle forme, per poi unire le tecniche pittoriche allo studio della progettazione, realizzazione e montaggio delle scenografie per l'evento finale.

I laboratori di danza e di musica saranno tenuti da insegnanti rom del campo.

Obiettivo 3

Azione 3 Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale

### **Attività 3.1 “Il piccolo principe” in chiave interculturale**

Questo laboratorio potrà essere svolto sia all'interno delle scuole che in altri luoghi di aggregazione per minori presenti sul territorio che daranno disponibilità. Il laboratorio prevede l'analisi del romanzo-fiaba di Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry “**Il piccolo principe**”, opera che offre una serie di spunti formativi riguardo tematiche come l'amicizia, la cooperazione, la solidarietà, il rapporto con il mondo degli adulti e con la diversità, la solitudine nella società contemporanea, argomenti fondamentali che saranno oggetto di tutto il percorso laboratoriale. Si partirà dalla visione del film di animazione “Il piccolo principe” e/o dalla lettura del romanzo-fiaba “Il piccolo principe” per arrivare all'analisi filmica o testuale in chiave interculturale. Nello specifico il laboratorio approfondirà i seguenti argomenti proponendo poi di riportarli dal piano del racconto al piano biografico di ciascun alunno:

- **Il pianeta del piccolo principe ed il mio pianeta** Luogo ed identità: riconoscere gli spazi di vita, scoprirne l'importanza funzionale ed affettiva, le abitudini ed i rituali che li caratterizzano (il mio pianeta/il mio paese, la mia casa, la mia classe, la mia scuola).
- **La vita quotidiana del piccolo principe** Abitudini e consuetudini: confronto tra le mie attività e quelle del personaggio del romanzo.
- **Il piccolo principe e l'aviatore** Io e gli altri: conoscere la diversità.
- **Il piccolo principe sugli altri pianeti** Luoghi, culture e comunità a confronto.
- **Il piccolo principe e la sua rosa** Radici e legami affettivi: di chi e di che cosa mi prendo

cura.

La fiaba offrirà inoltre occasioni di confronto su tematiche quali il viaggio e le migrazioni, sulla scoperta della diversità culturale come valore arricchente, sul bagaglio di esperienze familiari e personali, favorendo l'emersione di idee e contenuti condivisi. Il percorso consentirà il passaggio dalla dimensione oggettiva propria della fiaba a quella soggettiva dell'alunno. Le tematiche approfondite ed affrontate dal laboratorio, infatti, saranno preliminari e propedeutiche alla fase successiva che insisterà sugli aspetti personali ed attitudinali dei bambini, esplorati attraverso approcci differenti: dall'indagine biografica e della storia familiare, al confronto e alla condivisione con l'altro, nell'ottica dell'assunzione della diversità e della pluralità culturale quale paradigma per la costruzione di una dimensione di classe e per gettare le basi di una convergenza verso valori comuni.

### **Attività 3.2 “Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti”**

Il laboratorio in questione, come il precedente potrà essere svolto all'interno delle scuole o in luoghi di aggregazione per minori e permetterà di intraprendere un percorso di riflessione e di educazione all'uguaglianza. La classe o i centri di aggregazione rappresentano infatti microcosmi al cui interno si riproducono le piccole e grandi discriminazioni presenti a tutti i livelli nella società: la negazione delle pari opportunità, le violenze morali (talvolta anche fisiche) e le persecuzioni psicologiche note come “bullismo”. Per far fronte a queste problematiche, si intende in questa fase intervenire sui “life skills”, cioè quelle abilità/capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo attraverso il quale i/le giovani possano affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Il laboratorio propone il miglioramento ed il rafforzamento dei “life skills” per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi dell'aggressività. Il percorso prevede un primo momento di valutazione intorno alle tematiche del bullismo e della discriminazione di genere, per poi passare allo svolgimento di giochi di ruolo relativi alle problematiche in questione. Questi ultimi si baseranno sulla drammatizzazione di una situazione reale o fantastica e saranno seguiti da una discussione in cui il conduttore potrà facilitare i partecipanti a condividere i propri vissuti sui temi trattati. Lo scopo finale è quello di aiutare i bambini/e e ragazzi/e a riconoscere e rispondere in modo adeguato alle provocazioni, ai luoghi comuni, ai tentativi di sopraffazione, in un'ottica di superamento dell'indifferenza verso episodi di violenza legati al bullismo o alla discriminazione di genere.

### **Attività 3.3 Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive**

Verrà seguito l'inserimento dei bambini rom in attività sportive all'interno di strutture del territorio (palestre, piscine, campi di calcetto, scuole di danza) e sarà monitorato l'andamento e la regolare frequenza.

Obiettivo 4

Azione 4 Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione iniziative che coinvolgano i genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche

### **Attività 4.1 Organizzazione di feste nelle comunità rom**

In diversi momenti dell'anno scolastico, come l'inizio delle vacanze di Natale, il Carnevale, la chiusura delle scuole per le vacanze estive, verranno organizzate iniziative all'interno dei campi rom. Si tratterà di spazi dedicati ad attività ludiche come giochi di gruppo, balli, spettacoli di clownerie e animazione che vedranno la partecipazione attiva della comunità rom residente all'interno del campo. I genitori rom contribuiranno con la preparazione di piccoli buffet, l'accoglienza degli ospiti, etc. Saranno invitati i compagni di classe dei minori rom con i genitori e gli insegnanti, al fine di favorire concretamente lo scambio interculturale tra i diversi soggetti e permettere la conoscenza diretta tra abitanti di uno stesso quartiere.

### **Attività 4.2 Organizzazione di feste nel quartiere**

Nell'ambito delle attività laboratoriali precedentemente descritte verranno organizzati momenti di incontro, come l'inaugurazione della “Mini officina delle arti” o la chiusura delle altre attività laboratoriali, che vedranno il coinvolgimento sia dei minori che dei loro genitori. Si tratterà di iniziative volte a far conoscere alla comunità italiana le attività realizzate con gruppi misti di bambini Rom e italiani, ma anche di momenti di conoscenza e incontri tra gli adulti appartenenti a comunità diverse che potranno a anche collaborare insieme per l'organizzazione delle attività o semplicemente conoscersi e confrontarsi

**Promozione del SCN** (vedi box 17)

**Monitoraggio e Valutazione:** le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale, con le modalità indicate ai box 20,21,42.

### Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile e dal soggetto attuatore, con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Coordinamento dei volontari nelle sedi di attuazione del progetto di Servizio Civile	1.Sociologo 2.Antropologa 3.Psicologa 4.Esp. Migrazioni 5.Operatrice sociale 6.Spec. In politiche dell'incontro e mediazione culturale	OLP	6
Formazione specifica	1.Sociologa spec. Antropologia 2.Sociologo 3.Esperto Rom 4.Psicopedagogo 5.Avvocato	FORMATORE	5
Formazione partecipata	Formatore esperto nel campo	FORMATORE	2
- coordina il personale che opera nell'insediamento - cura i rapporti e la mediazione con le istituzioni scolastiche e con la comunità rom -cura la sensibilizzazione delle famiglie rom -predispone il piano delle attività previste nell'ambito del programma "Diritti al campo" - Cura i rapporti con le scuole e con la rete territoriale per l'organizzazione delle attività previste nell'ambito del programma "Diritti al campo" -coordina tutto il personale impiegato nel progetto (tempi e	Coordinamento e gestione di staff, mediazione, monitoraggio	Responsabile equipe "Diritti al campo"	6

<p>modalità di lavoro);  --monitora le attività, redige mensilmente la relazione relativa allo svolgimento delle attività progettuali lo schema relativo alla partecipazione alle attività previste nell'ambito del programma "Diritti al campo";  -partecipa periodicamente e sistematicamente alle riunioni con l'A.C. e con le scuole ed ai tavoli interistituzionali che egli stesso promuove;  -attiva e cura i rapporti con le istituzioni e con la rete territoriale al fine di garantire il massimo della efficienza nello sviluppo del lavoro  -realizza, coadiuvato dagli operatori, la verifica dell'andamento dei laboratori</p>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone il piano degli interventi per la comunità come da progetto;</li> <li>- cura il coinvolgimento attivo dei bambini/e e delle famiglie nei laboratori e nelle iniziative avviate nell'ambito del progetto;</li> <li>- svolge attività di animazione durante le attività natalizie ed estive;</li> <li>- realizza i laboratori del progetto;</li> <li>- promuove e sostiene la comunità rom nell'ideazione e realizzazione autonoma di iniziative;</li> <li>- cura i rapporti con le istituzioni e con i soggetti esterni coinvolti nelle attività previste al programma "Diritti al campo" al fine di garantire il massimo della efficienza nello sviluppo del lavoro.</li> </ul>	Educatori professionali, Operatori Sociali, Animatori	Operatore "Diritti al campo"	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>-cura lo svolgimento dei laboratori sul diritto all'espressione</li> <li>-Organizza le attività laboratori ali</li> <li>-Cura l'organizzazione dell'evento di chiusura della "Mini officina delle arti" o delle altre iniziative al campo o sul territorio</li> </ul>	Ins. musica, danza, pittura teatro	Insegnanti professionisti varie discipline	3

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

**Accoglienza ed orientamento:** inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura esecutiva dello stesso.

**Formazione Generale:** discendente

**Formazione Specifica:** discendente.

**Formazione Partecipata:** partecipazione attiva alla scelta dei temi in discussione, alla elaborazione degli stessi, alle modalità di trattazione.

#### **Attività di servizio e ruolo dei volontari:**

Dopo la fase di Accoglienza ed orientamento e contestualmente con l'avvio dei percorsi di formazione generale, specifica e partecipata, i volontari accanto agli operatori di Arci Solidarietà cureranno tutte le azioni previste dal programma "Diritti al campo" coadiuvandoli nelle seguenti attività:

#### **Affiancamento degli operatori nell'organizzazione e nello svolgimento dei laboratori sul diritto all'identità all'interno delle scuole**

Durante lo svolgimento di queste attività, i volontari parteciperanno alla ricognizione delle scuole presenti sul territorio dove verranno proposti i laboratori sul diritto all'identità; entreranno nei campi per conoscere i bambini e le loro famiglie; al fianco degli operatori Arci Solidarietà, entreranno direttamente in contatto con il personale docente e le segreterie scolastiche di riferimento per concordare le modalità di intervento nelle scuole, parteciperanno all'organizzazione e calendarizzazione degli interventi laboratoriali all'interno delle diverse scuole coinvolte e affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività laboratoriali in classe.

#### **Affiancamento degli operatori nell'organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè.**

I volontari verranno coinvolti nella creazione della "Miniofficina delle Arti", spazio dedicato alla promozione della libertà di espressione per minori rom e gagè. I volontari affiancheranno gli operatori nelle varie fasi di realizzazione del progetto, sia per quanto riguarda la sede che l'avviamento, l'organizzazione e la gestione delle attività. Saranno protagonisti in prima persona dello svolgimento delle attività laboratoriali previste nell'ambito della "Mini officina delle arti". Nello specifico, i ragazzi in servizio civile dopo una prima fase dedicata all'osservazione delle tecniche di gestione dei laboratori, saranno in grado di organizzare e condurre le attività formative quali: teatro, danza, lettura di fiabe, laboratori per la realizzazione di prodotti ricavati da materiali di riciclo, laboratori di mosaico.

#### **Supporto nello svolgimento dei laboratori interculturali e delle attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale**

I volontari collaboreranno con gli operatori nella realizzazione di laboratori interculturali finalizzati al rafforzamento della cultura d'origine e alla conoscenza dell'altro attivati sia nelle scuole che in altri centri di aggregazione, compreso il centro diurno per l'infanzia gestito da Arci Solidarietà. I ragazzi in servizio civile organizzeranno e condurranno al fianco degli operatori le attività laboratoriali sia sull'analisi del romanzo-fiaba "Il piccolo principe" che sul bullismo.

#### **Sostegno all'organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive**

I volontari in servizio civile cureranno l'inserimento dei bambini in attività sportive all'interno di strutture del territorio (palestre, piscine, campi di calcetto, scuole di danza) monitorandone l'andamento e la regolare frequenza.

#### **Coinvolgimento dei genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche**

I volontari collaboreranno con gli operatori nel coinvolgimento dei genitori rom, nella promozione e nell'organizzazione delle iniziative volte a favorire l'incontro tra adulti e minori sia rom che gagè. Entreranno nei campi e cercheranno di sensibilizzare le famiglie sull'importanza della loro partecipazione alle iniziative proposte e soprattutto si impegneranno al loro fianco per la buona riuscita degli eventi sia all'interno del campo che nel quartiere

#### **Impiego presso le sedi operative**

I Volontari potranno essere destinati presso la sede operativa di via Goito, ed essere impiegati in mansioni che concernono l'informazione interna ed esterna sulle attività dell'Associazione, quali: aggiornamento del sito internet [www.arcisolidarietaonlus.eu](http://www.arcisolidarietaonlus.eu), aggiornamento archivio, attività di front-office, attività di back-office in collaborazione con i responsabili dell'amministrazione e della progettazione. I ragazzi in servizio civile si occuperanno inoltre di collaborare alla preparazione di corsi di formazione e seminari tematici rivolti sia agli operatori sia ai soggetti di rete con cui Arci

Solidarietà collabora nell'implementazione del progetto di scolarizzazione. I volontari dovranno, quindi, preparare dispense, redigere comunicati ed occuparsi di parte del lavoro organizzativo che precede qualsiasi evento.

### Sintesi delle azioni, attività, ruoli dei volontari

Azioni	Attività	Ruolo
<b>1</b> Attuazione della prima parte del programma “Diritti al campo”: diritto all'identità in ambito scolastico	<b>1.1</b> Laboratorio a scuola “La storia siamo noi” <b>1.2</b> Laboratorio a scuola “L'albero delle conoscenze” <b>1.3</b> Laboratorio a scuola “Tracce sulla rete”	-Organizzatore e conduttore (in affiancamento) dei laboratori nelle scuole  -Promotore (in affiancamento) del progetto presso le scuole e alle famiglie all'interno del campo  -Relatore delle attività (con la supervisione degli operatori)  -Mediatore (in affiancamento)
<b>2</b> Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione: “Miniofficina delle Arti”	<b>2.1</b> Apertura della “Miniofficina delle Arti”  <b>2.2</b> Avvio delle attività della “Mini officina delle arti”	-Organizzatore e conduttore (in affiancamento) delle attività ludico-ricreative extrascolastiche nell'ambito della “Mini officina delle arti”  -Organizzatore e gestore (in affiancamento) delle attività della “Mini officina delle arti”  -Accompagnatore alle attività  -Animatore  -Mediatore (in affiancamento)
<b>3</b> Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione di laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale	<b>3.1</b> Laboratorio extrascolastico “Il piccolo principe” in chiave interculturale <b>3.2</b> Laboratorio extrascolastico “Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti”  <b>3.3</b> Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive extrascolastiche	-Organizzatore e conduttore (in affiancamento) delle attività previste nell'ambito dei laboratori interculturali  -Accompagnatore alle attività (in affiancamento)  -Animatore  -Mediatore (in affiancamento)
<b>4</b> Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori dei minori rom e gagè	<b>4.1</b> Organizzazione di feste nelle comunità rom  <b>4.2</b> Organizzazione di feste nel quartiere	-Organizzatore (in affiancamento) degli eventi  -Mediatore (in affiancamento)

minori, sia rom che gagè, coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche		-Promotore iniziative nell'ambito degli eventi
--	--	--

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

**Promozione del SCN** (vedi box 17)

**Monitoraggio e Valutazione:** le modalità di partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione sono indicate ai box 20, 21,42.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

**9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:**

9 - nove

**10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:**

0 - zero

**11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:**

0 - zero

**12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:**

9 - nove

La fornitura del vitto si rende necessaria sulla base di quanto indicato al box 8, data l'articolazione del progetto e dei suoi orari, la domiciliazione dei partecipanti allo stesso in varie zone della città di Roma, i tempi lunghi di spostamento nella suddetta estesa metropoli.

Esso verrà corrisposto tramite buoni pasto, mensa, cucina interna e simili.

**13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:**

1.400 ore totali

**14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):**

5 - cinque

**15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...) Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile . Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

**16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:**

Allegato 01

**17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:**

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso

materiale informativo preso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantinaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net).

**18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

**19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

**Si**

**20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:**

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

**21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

**Si**

**22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:**

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

**23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€2.000
- Sedi ed attrezzature specifiche* (box 25)	€6.500
- Utenze dedicate	€4.000
- Materiali informativi	€1.500
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€2.000
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€4.000
- Spese viaggio (fornitura tessera mezzi pubblici)	€2.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€5.000
- Altro (promozione SCN)	€1.000

- TOTALE	€ 28.000
----------	----------

\*Include spese automezzi

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia</b> (no profit, profit, università)	<b>Attività Sostenute</b> (in riferimento al punto 8.1)
Associazione Centofiori CF 96147000580	Non profit	- Realizzazione del festival Interculturale IntermundiArvalia, evento realizzato nel giugno 2009 nel Municipio Roma XV - Presentazione del libro “Il Muretto. Storie di ordinaria convivenza tra italiani ed immigrati ” di Livia Turco con la partecipazione dell’autrice. Il libro contiene un capitolo dedicato alle comunità rom con un’ampia descrizione del lavoro svolto da Arci Solidarietà Onlus. - Proiezione del lungometraggio “Io, la mia famiglia rom e Woody Allen” della regista rom Laura Halilovic

25) *RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L’ATTUAZIONE DEL PROGETTO:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell’ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l’attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA’</b>	<b>RISORSA</b>	<b>ADEGUATEZZA</b>
<b>Obiettivo 1.1</b> <b>Favorire la concreta attuazione dei diritti dell’infanzia, in particolare il diritto all’identità in ambito scolastico</b>	<b>1.1</b> Laboratorio “La storia siamo noi” <b>1.2</b> Laboratorio “L’albero delle conoscenze” <b>1.3</b> Laboratorio “Tracce sulla rete”	-1 Stanza -2 Scrivanie -Fornitura equipaggiamento e materiali per i laboratori  -Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario  -2 Computer	Medio/alta

		<ul style="list-style-type: none"> <li>-1 Fotocopiatrice</li> <li>-1 Telefono/fax</li> <li>-1 Proiettore</li> <li>-1 Macchina fotografica digitale</li> <li>-1 Videocamera</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo 2.1</b>  <b>Facilitare l'accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom</b></p>	<p><b>2.1</b> Apertura della "Miniofficina delle Arti"</p> <p><b>2.2</b> Avvio delle attività della "Mini officina delle arti"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-2 Stanze</li> <li>-2 Scrivanie</li> <li>-Fornitura equipaggiamento e materiali per le attività</li> <li>-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario</li> <li>-2 Computer</li> <li>-1 Fotocopiatrice</li> <li>-1 Telefono/fax</li> <li>-1 Proiettore</li> <li>-1 Macchina fotografica digitale</li> <li>-1 Videocamera</li> </ul>	Medio/alta
<p><b>Obiettivo 3.1</b>  <b>Favorire processi interculturali tesi a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse</b></p>	<p><b>3.1</b> Laboratorio "Il piccolo principe" in chiave interculturale</p> <p><b>3.2</b> Laboratorio "Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti"</p> <p><b>3.3</b> Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-2 Stanze</li> <li>-2 Scrivanie</li> <li>-1 Automezzo (con assicurazione, bollo e carburante a carico dell'associazione)</li> <li>-Fornitura equipaggiamento e materiali per i laboratori</li> <li>-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario</li> <li>-2 Computer</li> </ul>	Medio/alta

		<ul style="list-style-type: none"> <li>-1 Fotocopiatrice</li> <li>-1 Telefono/fax</li> <li>-1 Proiettore</li> <li>-1 Macchina fotografica digitale</li> <li>-1 Videocamera</li> </ul>	
<p><b>Obiettivo 4.1</b>  <b>Diminuire le distanze tra gli adulti rom e non, promuovendo eventi culturali che vedano i loro figli protagonisti</b></p>	<p><b>4.1</b> Organizzazione di feste nelle comunità rom</p> <p><b>4.2</b> Organizzazione di feste nel quartiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-1 Stanza</li> <li>-1 Automezzo (con assicurazione, bollo e carburante a carico dell'associazione)</li> <li>-Fornitura materiali per organizzazione iniziative</li> <li>-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario</li> <li>-1 Computer portatile</li> <li>-1 Telefono/fax</li> <li>-1 Proiettore</li> <li>-1 Macchina fotografica digitale</li> <li>-1 Videocamera</li> </ul>	Medio/alta

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

Convenzione in fase di rinnovo con l'Università degli studi Roma Tre. Riconoscimento di crediti formativi dell'esperienza di Servizio Civile in seguito a valutazione da parte dell'Università.

*27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

Convenzione in fase di rinnovo con l'Università degli studi Roma Tre. Riconoscimento dell'esperienza di Servizio Civile come tirocinio in seguito a valutazione da parte dell'Università

*28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da ANPAS finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale.

Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

## **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

### **29) SEDE DI REALIZZAZIONE:**

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

### **30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:**

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

### **31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:**

**Si**

### **32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

### **33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:**

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

#### *Identità e finalità del SCN*

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

#### *SCN e promozione della Pace*

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;

- l'educazione alla pace.

*La solidarietà e le forme di cittadinanza*

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

*La protezione civile*

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

*La legge 64/01 e le normative di attuazione*

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

*Identità del gruppo*

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

*Presentazione di Arci Servizio Civile*

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

**34) DURATA:**

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

**35) SEDE DI REALIZZAZIONE:**

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

**36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:**

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

**37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:**

- 1) Antonella Martini, nata a Castel Fiorentino il 13/11/1964
- 2) Roberto Latella, nato a Roma il 02/06/1968
- 3) Sergio Giovagnoli, nato a Roma il 14/07/1957
- 4) Laura Liberto, nata a Napoli il 16/06/1975

**38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

- 1) Antonella Martini: Laurea in Sociologia. Partecipa a diversi corsi di alta formazione in ambito antropologico, sociale, della mediazione culturale e dei conflitti. In collaborazione con diverse case editrici pubblica saggi e rapporti di ricerca nell'ambito dell'interculturalità. Svolge l'attività di formatore sui temi dell'interculturalità e del sociale - modulo 1 e 4
- 2) Roberto Latella: Laurea in Sociologia. Master in P.N.L. (Programmazione Neuro-Linguistica) per la costruzione di una comunicazione efficace della relazione di aiuto e della conduzione di gruppo. Svolge attività di formazione in qualità di formatore, in diversi ambiti tra cui la mediazione culturale, sociale, la prevenzione alla dispersione scolastica e ciò che concerne l'educazione e l'assistenza a minori e famiglie in situazioni di disagio.- moduli 2 e 5
- 3) Sergio Giovagnoli: Dal 1992 a Gennaio 2009 è presidente di Arci Solidarietà Onlus; coordina progetti ed interventi rivolti alle comunità rom presenti sul territorio. Dal 1992 è presidente di Arci Nuova Associazione Lazio e dal 2006 è responsabile nazionale del Coordinamento Welfare e Diritti all'interno dell'Arci. Partecipa a delegazioni all'estero nell'area balcanica in occasione di eventi di carattere europeo e internazionale. Dal 1991 al 2002 è responsabile degli obiettori di coscienza presso Arci Servizio Civile Roma e dal 2002 al 2007 è presidente di Arci Servizio Civile Roma. Nel 2007 frequenta un corso per coordinatori di servizi sociali presso l'Associazione Città Visibile. - modulo 3
- 4) Laura Liberto: Laurea in Giurisprudenza; abilitazione all'esercizio della professione di avvocato ed iscrizione all'albo degli avvocati di Roma. 2006-2009 segue diversi seminari sui temi della legislatura in materia d'immigrazione e d'asilo. Dal 2004 collabora con Arci Solidarietà Onlus presso lo sportello regionale di assistenza e consulenza legale e in qualità di co-responsabile presso lo sportello legale operativo nel campo rom di via Candoni. - modulo 6

#### 39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione specifica, riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

Il piano di formazione sarà strutturato in **6 moduli** della durata di **12.5 ore ciascuno** e verteranno sui seguenti temi:

##### **Modulo 1 – Il riconoscimento della diversità e il dialogo interculturale – a cura della dott.ssa A. Martini**

Per facilitare i volontari nelle loro attività di servizio verrà predisposto un percorso formativo finalizzato al potenziamento della sensibilità interculturale per esercitare al meglio le proprie competenze educative (accoglienza, ascolto, coinvolgimento nelle attività previste dal progetto), al fine di promuovere un'educazione alla responsabilità. In particolare, il percorso formativo sarà

incentrato sul riconoscimento della diversità tra gli stili comunicativi, cognitivi, relazionali espressi dalla cultura rom e da quella italiana e sull'acquisizione di competenze interculturali per promuovere un agire educativo atto a sviluppare processi di responsabilizzazione. Il percorso formativo sarà da una docente specializzata in comunicazione interculturale che terrà lezioni teorico-metodologiche alternate a laboratori specifici sulle diverse tematiche affrontate.

**Modulo 2 – Educare al conflitto per costruire la pace. Gestione positiva dei conflitti e metodo del consenso – a cura del dott. R. Latella**

Nella realizzazione di attività di educazione alla pace, un nodo fondamentale consiste nel riuscire a scavare a fondo nei fattori conoscitivi e formativi che possano preparare personalità strutturate, creative e consapevoli per essere capaci di porsi in atteggiamento di pace verso la realtà esterna. Il metodo del consenso è una particolare procedura che si articola in diverse fasi, dove vengono usate varie tecniche di discussione, analisi e confronto. Il metodo si fonda su premesse che tendono ad orientare tutta l'attività di un gruppo verso forme organizzative che portano a decisioni efficaci in rapporto agli obiettivi perseguiti e coerenti con i principi/valori dichiarati dal gruppo stesso.

**Modulo 3 - Il popolo rom tra mito e stereotipo – a cura di Sergio Giovagnoli**

Il corso approfondisce le tematiche del pregiudizio analizzando e simulando le tecniche per destrutturarlo. Verrà studiato, in particolare, il caso rom: "Cenni di cultura rom", "La storia migrante", "Dalla dispersione all'unione. Vicenda di un popolo tra politica, rappresentanza e status giuridico", "Movimento di donne rom come motore di trasformazione sociale".

**Modulo 4 - Potenziamento delle competenze nell'ambito della pedagogia interculturale – a cura della dott.ssa A. Martini**

E' previsto un percorso formativo atto a potenziare le competenze dei volontari nell'ambito della pedagogia interculturale. In particolare, il percorso formativo si articolerà sul potenziamento delle competenze in merito al gioco nella didattica interculturale, per l'insegnamento della lingua italiana e per l'attuazione del sostegno scolastico, in particolare sull'acquisizione e/o rafforzamento delle competenze relative alla "peer education" e al "cooperative learning" (apprendimento cooperativo), una specifica metodologia di insegnamento che promuove l'interdipendenza positiva tra gli studenti, la responsabilità individuale e di gruppo, l'interazione costruttiva, l'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo, la valutazione di gruppo e che può essere utilizzata per tutte le attività e iniziative previste "al campo". Si cercherà di stimolare la riflessione didattica e pedagogica, ma anche di fornire gli strumenti per l'organizzazione di momenti ludici e creativi nella in contesti multiculturali.

**Modulo 5 - Tecniche del gioco, animazione e gestione di laboratori – a cura del dott. R. Latella**

Il corso è volto a fornire ai volontari competenze sulle tecniche di animazione e attività ludiche e laboratoriali per bambini. I ragazzi potranno sperimentarsi concretamente in attività tecniche, artistiche e creative e acquisire abilità di programmazione, conduzione e gestione di laboratori interventi di animazione. Il corso permetterà altresì di comprendere il significato, l'importanza e i contenuti del gioco come risorsa principale dell'infanzia e della preadolescenza nonché il modo in cui va utilizzato nello svolgimento delle attività previste dal progetto.

**Modulo 6 - Normative di riferimento – a cura dell'Avv. Laura Liberto**

Verrà organizzata un modulo di formazione specifica che affronterà la normativa sui fattori di rischio connessi allo svolgimento delle attività lavorative (L.626/94), l'eventuale profilassi sanitaria a cui si potranno sottoporre gli operatori e volontari che verranno a contatto con i contesti più degradati e le norme atte ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura acquisite nello svolgimento del servizio, secondo le regole previste dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. Inoltre, considerando che l'intervento si rivolge all'attuazione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione Onu del 20 novembre 1989, verrà affrontata anche la normativa specifica riguardante tale tematica.

**41) DURATA:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 15 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

### *42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)*

#### *PREDISPOSTO:*

#### Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

#### Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell’Ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale